Udine, 10 Luglio 1916

Anno I - N. 18

Organo del "Fascio d'azione Interventista" di Udine e Provincia

Un numero Cent. 5

Redazione e Amministraz.
Via Prefettura, 6

Censura

Censura

Il caro prezzo delle verdure

(Corrispondenza romana al *Resto del Carlino*)

Le lagnanze per il continuo, ingiustificato, caro prezzo delle frutta, in questo anno di grande abbondanza, sono generali. Il signor De Gregori, uno dei maggiori negozianti di frutta del meridionale, denuncia questa sera con una lettera sui giornali un gravissimo fatto che dovrebbe formare oggetto di esame da parte del Ministro delle Finanze, dal quale dipende la famosa commissione per le esportazioni. « È giustissimo, scrive, che non esportandosi questo anno in Germania e in Austria, si sarebbe dovuto verificare un gran ribasso nei generi di frutta, stante anche la grande quantità. Ma, cosa strana, la Svizzera, che prima della guerra non aveva che due o tre vagoni la settimana, ora ne consuma circa 12 al giorno ed oggi stesso solamente da Napoli partono 8 vagoni per Zurigo. Dove andrà tutto questo notevole aumento di merce? Si osserva che, mentre è difficilissimo ottenere vagoni per Roma, e specialmente si deve caricare su carri scoperti senza copertone, dichiarando per iscritto di non reclamare per qualsiasi diminuzione della merce — e a me giorni fa in un solo vagone mancarono 20 ceste di frutta — per la Svizzera i vagoni sono sempre pronti e refrigeranti. Di più aggiungasi che le fabbriche inviano il doppio degli altri anni portando coll'aumento d'esportazione un rialzo tanto notevole nei generi di esportazione che spessissimo si tralascia di spedire nelle città italiane perchè la piazza di compera napoletana supera nei prezzi quelli di vendita ».

Fin qui il signor De Gregori. Ma la questione investe anche altri campi: come quello del pomodoro. I produttori di conserve che contano fare tanti guadagni coll'esportazione, che per il tramite svizzero si riversa in Austria e in Germania, hanno accaparrato una buona metà della produzione al prezzo di 21 centesimi al chilogrammo, e avrebbero accaparrato ogni cosa se gli orticultori, non meno astuti, non avessero rifiutato queste condizioni, sperando nei contratti futuri di potere imporre il prezzo di 25 centesimi al chilogrammo. Quando si rifletta che nello scorso anno i produttori chiedevano ai negozianti il prezzo medio di 2 centesimi, si comprende che i consumatori dovranno subire un rincaro del 500 per cento almeno. Di fatti al prezzo di 21 centesimi sul luogo di produzione, i pomodori giungeranno ai consumatori a 30 o 35 centesimi il chilogramma.

Il Ministro delle Finanze non dovrebbe indugiare il suo intervento colla dichiarazione esplicita e perentoria che per quest'anno almeno sarà assolutamente vietata la esportazione delle conserve ed estratti di pomodoro e delle frutta. Questo concetto semplicista è stato ostacolato dalla burocrazia del dicastero delle Finanze. Costoro pensano che per questa merce esportata, pur sapendo che serve in grandissima parte a rifornire i nostri nemici, sono milioni in oro che entrano nel Paese. Il ragionamento non farebbe una grinza se la collettività non dovesse pagare l'oro a un prezzo del 5 o 6 per cento mentre i listini ufficiali segnano appena il 18 per cento. Tutto ciò è enorme e farà comodo soltanto a un ristrettissimo numero di industriali, salassando senza pietà 36 milioni di cittadini.

Auguriamo perciò che il nuovo ministro vorrà occuparsi personalmente di tale questione che interessa tutti indistintamente e che deve essere energicamente e utilmente risoluta.

N. d. R. — Il congresso dei « Fasci » tenuto a Milano il 22 maggio ha avvertito come giornalmente vanno in Isvizzera dall'Italia dai 15 ai 20 vagoni al giorno di derrate.

Il « Corriere della Sera » ebbe una vivace polemica col Senatore Mangilli, spedizioniere e presidente dalla Banca Commerciale, onde sapere ove vanno quei vagoni di merci ch'egli quotidianamente spedisce in Svizzera.

Il senatore Mangilli non ha saputo o voluto rispondere. La ditta Gontrand concorrente di Mangilli ha potuto precisare qual numero portavano i vagoni italiani e le qualità di merci spedite in Svizzera a mezzo del senatore Mangilli presidente della Banca Commerciale Italiana.

L'on. G. M. Bassi al Congresso di Milano, con la sua esauriente relazione « Per la lotta antitedesca » ha potuto documentare, prendendo

MAGAZZINI TESSUTI
Casa fondata nel 1627
- ERNESTO LIESCH -
Successore C. e N. Fr.lli ANGELI - Udine
Via Paolo Canciani - Piazza XX Settembre

le cifre dagli atti della Banca Commerciale Italiana che in Italia in 75 miliardi di proprietà nazionale 17 miliardi appartengono a ditte o persone germanico-austriache.

Si è notato che il movimento commerciale e di trasporto, il quale agisce e traffica ora in Italia per il trasporto delle derrate in Isvizzera è finanziato dalla Banca Commerciale Italiana.

Qui à Udine, sin dall'aprile 1915, è stato denunciato all'autorità certo Coen, di origine greca domiciliato a Trieste, il quale trafficava allora Trieste-Udine-Roma-Lugano e si vantava di intimità col figlio di Salandra.

Questo modesto giornale non ha mai cessato un istante dalla lotta anti-germanica, che vuol dire lotta anti-austriaca, denunciando, scrivendo, gridando, sino al punto di farsi censurare, ma a nulla è riuscito.

A proposito giunge la lettera del rivoluzionario De Giorgi, il quale, è bene si sappia, è il più noto bagarinista di Roma; e del pari a proposito giungono le assennate osservazioni del « Resto del Carlino » le quali ammoniscono che: bocche di pane sono bocche di fuoco.

Censura

LA GUERRA SUL FRONTE UNICO

Ormai può dirsi che l'azione degli alleati si svolge con una simultaneità di pressione da far ritenere unico il fronte di gue.ra contro gli imperi centrali.

I mostri, più abbietti e più ripugnanti di quelli descritti nelle favole, stanno per ricevere i colpi finali che li ridurranno all' inazione e al silenzio.

Vediamo dapprima come si svolge la nostra azione.

Resistere nel centro, attaccare alle due ali: ecco la tattica austriaca di questi ultimi giorni.

Mentre gli austriaci cercano di spezzare così le due branche che i nostri vengono spingendo innanzi, per costringere il nemico a ritirarsi o ad essere accerchiato alle spalle; al centro — da Monte Maggio a Monte Verena — lungo tutta la catena montuosa da 1600 a 2000 metri, che costituiva il nostro confine — essi si preparano ad una accanita resistenza, disputandoci frattanto le posizioni antistanti che ancora sono rimaste nelle loro mani.

Ma i loro propositi tattici non reggono di fronte alla nostra azione.

Alle ali riuscimmo infatti non solo a respingere, infliggendo gravi perdite, l'attacco in Val Campelle, ma risaliamo di un altro passo la Val Lagarina, portandoci in una nuova posizione — monte Corno — che va a formare un ulteriore presidio al Pasubio.

Ecco un nuovo elemento per la riconquista della nostra antica linea Zugna-Torta-Pozzacchio-Col Santo.

E quando a questa lihea saremo tornati avremo cancellato ogni conseguenza, su quel settore, dell'offensiva austriaca e ci saremo nuovamente stretti addosso a Rovereto per proseguire verso i nostri principali obiettivi.

Se le nostre ali continuano a serrarsi con metodico sforzo, altrettanto tenace è l'attacco che veniamo portando al centro.

L'azione che veniamo spingendo è duplice: quella frontale che attacca arditamente quelle posizioni, risalendo l'Astico e Rio Freddo nella Conca di Arsiero, la val d'Assa nella conca di Asiago; e quella laterale con cui tendiamo, stringendo a morsa gli estremi della nostra linea, a ripetere il giuoco, che già ci valse il primo balzo indietro del nemico, sotto la minaccia di accerchiamento.

L'azione è oltre ogni dire faticosa ed aspra.

Ma i continui nostri progressi, il fervore inesauribile dei nostri combattenti ci fanno ritenere che riusciremo a cacciar fuori dall'ultimo lembo di terra nostra l'odiato nemico.

La nostra azione si svolge pure metodicamente tenace e propizia nel settore di Monfalcone ove continui sono i nostri successi e ci porteranno alla conquista delle posizioni necessarie ad una grande, vittoriosa e definitiva avanzata.

Inesorabile come il destino si svolge pure l'azione dei russi mirabilmente energica e irruente tanto contro il fronte austriaco come contro quello tedesco. In una diecina di giorni i russi, senza tener conto delle vittorie contro i tedeschi, sono giunti ai Carpazi e alle porte dell' Ungheria distruggendo oltre mezzo milione di austriaci fra morti e prigionieri.

Vigorosa pure è la resistenza e la controoffensiva francese e l'azione inglese si è spiegata in questi ultimi giorni con ottimi risultati.

Ripetiamo adunque che il fronte unico può dirsi attuato e di tale svolgimento simultaneo e concorde non tarderanno a sentirsi i vittoriosi effetti.

In giro pel Mondo

Convegno Interventista di Venezia

Per iniziativa dei « Fasci » di Udine e di Venezia in questa città il 2 Luglio ebbe luogo un Convegno Regionale Interventista.

Il numero degli intervenuti e l'importanza degli argomenti discussi, hanno fatto decidere i convenuti di aggiornarsi, onde quegl' istessi argomenti possono essere più amplamente illustrati, per venir poscia consacrati in un memoriale, che sarà sottoposto al Ministero Nazionale.

Questa decisione appare logica ed opportuna, e certamente porterà benefici risultati.

Cronaca locale.

Il Ministero comunale delle verdure.

Il Ministero comunale delle verdure, si è adunato, allargato di numero, e comincia a parlare del costo delle verdure. — Ecco la cronaca della « Patria »:

Mercoledì sera negli uffici dei legati in via dei Teatri si è riunita la Commissione della Società Operaia generale che in unione alla Commissione nominata dal Sindaco ed a quella nominata dai delegati delle Associazioni cittadine, ha per scopo di studiare i mezzi più atti a combattere e frenare l' esorbitante ed ingiustificato aumento dei prezzi degli erbaggi ed in genere dei viveri di prima necessità.

Presiedeva l' ing. Cudugnello ed erano presenti i signori: Domenico Massa, Antonio Cremese, Giuseppe Pascoli, Giacomo Comar, Silvio Savio, Carlo Dominissini, d.r G. Mayer e Leone Morpurgo. Si erano giustificati i signori: Gregorio Fornara, Daniele Mauro e Balilla Morelli.

Aperta la seduta, l' ing. Cudugnello, ringraziati gli intervenuti, spiegò lo scopo della adunanza e le mansioni ad essa affidate.

Diede quindi lettura di una relazione con cui si suggeriscono le modificazioni da introdursi nelle norme che regolano i mercati cittadini; tale relazione verrà sottoposta all' approvazione della Giunta municipale e quindi stampata e largamente diffusa.

L'Ing. Cudugnello aggiunse di ritenere efficace il provvedimento e di sperare nella riuscita dello scopo che la Commissione si prefigge.

Dopo esauriente discussione la relazione venne approvata e l'adunanza si sciolse.

Come si vede, questo Ministero delle verdure, non pensa; tutto cresce a vista d'occhio. Se così cresceranno i prezzi, Dio ce ne deliberi.

Modestamente ci sembra che non è il caso di far relazioni, di ricorrere a Giunte o sopragiunte, ad appendici, apaliativi. Ora è il caso di non far parole, ma di ricorrere a fatti.

Le discussioni non servono che a far perdere tempo.

Urge che le Autorità comunali ottengano il diritto di « Requisizione diretta » presso i produttori, detentori di agrumi a prezzi normali di mercato.

Solo se questo mezzo fosse raggiunto, il Ministero della verdura, potrà esser utile alla cittadinanza, altrimenti farebbe più bella ed elettorale figura a ritirarsi in buon ordine.

Censura

(*Vedi IV. pagina*)

PREMIATA SARTORIA
Vittorio Ricobelli
Udine - Mercatovecchio, 29 - Udine
Eseguisce qualunque lavoro per civili e militari a prezzi modici
CONFEZIONE ACCURATA — MASSIMA SOLLECITUDINE

TIPOGRAFIA EDITRICE
Arturo Bosetti - Udine
Pubblicazioni economiche e di lusso
Lavori commerciali
Stampati d'ogni genere
Specialità stampa a rilievo
Via Prefettura, 6 - Telefono 2-11

DEGANI AUGUSTO
Via Paolo Canciani - Angolo Poscolle
Grande Deposito Manifatture
Specialità articoli per Militari - Si assumono forniture - Commissioni dl qualunque genere di lavori affini.
PREZZI MODICISSIMI

PREMIATA SPECIALITÀ
Amaro d'Udine
DE CANDIDO
Massime onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere
TONICO - APERITIVO - VERMIFUGO
Unico Amaro che si trovi in commercio di grado alcoolico inferiere a 21°
Insuperabile nella preparazione degli « Americani »
Ditta Dott. A. TBEBBI e A. COLUTTA
Successore a D. De Candido
Farmacie: AI S. GIORGIO - AI REDENTORE
Piazza Garibaldi - UDINE - Via Grazzano

Gli agenti e il riposo.

L'unione agenti, che fa capo al Sindacato del Lavoro, il quale ha per organo «Il Popolo Friulano» ha provocato una nuova risposta da parte delle autorità competenti, ai riguardi del riposo festivo.

E' troppo evidente, che con la mancanza assoluta di personale i «turni» sono una disposizione sulla carta perchè nessun commerciante è in grado di ottemperarlo.

Perciò l'assoluta chiusura dei negozi nelle domeniche s'impone.

La Società operaia, che è al punto di assumere la tutela di tutte le nostre iniziative, perchè non si occupa anche del riposo festivo ?

E dire, ehe l'illustre suo uomo d'un dì, Luigi Pignat fu relatore nel congresso tenuto al Minerva nell'ottobre 1896 sul Riposo Festivo !...

Purtroppo, la fredda terra, ricopre le spoglie e le memorie anche dei migliori.

Un lutto nella famiglia giornalistica.

È caduto per la Patria coll'armi in pugno

Pietro Geminiani

già redattore della «Patria del Friuli».

Sin dal 1914 egli veniva settimanalmente da noi per aver notizie d'oltre confine d'allora.

Come era soddisfatto a ogni notizia che svalutava la guerra austriaca; e come egli sapeva bene illustrarla sul suo giornale benchè allora esso era impegnato in una ingiusta polemica.

L'abbiamo salutato pochi mesi fa prima di vestire da soldato.

Egli era più entusiasta di prima per la nostra santa causa ed affermava solennemente: che per il riscatto delle terre irredente avrèbbe dato la vita.

Mantenne il sacro giuramento. A noi che restiamo a casa a scrivere e a chiacchierare, non resta che inchinarsi dimessi e mesti dinanzi alla sua immacolata memoria.

Il lotto ed il botteghino.

Fu detto che il lotto è la tassa sull'ignoranza.

Fu ripetuto che al lotto non giuocano che i disperati.

Però ci sono dei furbi che senza giuocare al lotto, pigliano sempre qualche ambo.

Molto brave «Babuccie», dopo aver giuocato al lotto l'importo d'una giornata lavorativa, imbroccano un ambo.

Vanno al botteghino del lotto il quale è chiuso. E se aperto l'impiegato dice: tornate domani o posdomani, perchè non ho denari.

La donnetta esce immusonata, ma si adatta.

Le si avvicina un Tizio, che è sempre nei pressi e le chiede: fortunata donna, avete vinto il lotto? — Sì, risponde essa, un ambo, per un punto ho perduto il terno.... ma che vale, oggi non mi si paga ed io avrei bisogno dei denari.

Ve li antecipo io, se mi cedete la firma al 20 p.c. di ribasso..... — Va bene, risponde la donna, e così vien fatto.

Il lotto è un'immoralità, ma queste facende sono vere porcherie.

Movimento Clericale.

Il movimento clericale, nel campo dell'organizzazione politica è stragrande.

I comitati diocesani annunciano ogni giorno la costituzione di sub-comitati parocchiali.

Assistiamo alla preparazione di un vero esercito politico clericale.

Nel mentre tutti i partiti politici stanno assopiti dinanzi alla maestà di questa immane guerra, solo i clericali si muovono. Essi hanno assunto anche atteggiamenti di maggior attività dopo l'entrata dello sconfessato e confessato Meda al Governo.

Anche nel campo economico, l'attività è moltiplicata. — Appena costituitosi il Ministero Nazionale, una commissione di ferrovieri clericali, accompagnata da alcuni deputati clericali, capitanati da quella buona lana che è l'on. Rodinò, si è presentata al ministro Arlotta ed hanno chiesto che cosa ?

Nè il Sindacato dei ferrovieri nè l'organizzazione autonoma lo sa?

Forse avranno chiesto la pace in famiglia......

Collaborazione del pubblico

In Castello.

Cartoline del pubblico :

Egregio dott. Virginio Doretti, Segretario-Capo

per gli Uffici demografici del Comune
di UDINE.

Ella esimio dottore, è una brava, buona, onestissima, simpaticissima persona. Ciò come cittadino.

Come pubblico funzionario poi, ella ha un mondo di benemerenze. Chiunque ricorra a lei durante le ore di ufficio e anche non durante, ella lo colma di cortesie e mercè le di lei vasta coltura e riconosciuta competenza, il postulante ottiene da lei quegli aiuti, consigli, favori ecc. ecc. che sempre, e più che mai, in questi procellosi momenti, abbisognano a chi deve girare per gli uffici competenti, per carte, più o meno bollate, di qualsiasi natura.

Se tutti gli impiegati del Comune di Udine fossero come lei, i cittadini contribuenti sarebbero felici, contenti, giubilanti, perchè, tutte quelle pratiche, in oggi necessarie per poter essere in regola con tutti i decreti, le ordinanze, le normali emanate durante la guerra e coi 30 mila articoli dei codici, sarebbero talmente ausbiate e facilitate al punto che l'elettore contribuente perdonerebbe all'assessore alle finanze un'altra scorticata.

Ma sventura vuole che gli impiegati del Comune di Udine, reparto anagrafe, non sieno alla di lei altezza, anche perchè non sono andati molto a scuola, ove s'impara l'educazione (mentre babbo e mamma lo avrebbero voluto perchè la pecunia c'era).

E allora succede, che quando si capita su in Castello, dopo aver tirato la lingua un metro, l'impiegato esclama: «accontentiamo quel secca ....» — Ella che è dottore, capisce qual'è la parte toccata.

Oppure accade di piombare in un ufficio ove vi è un impiegato che ha un gran nome (anzi cognome) e per questo suo gran nome (anzi cognome) si crede onnipossente, invulnerabile.

Si presenta un elettore (vuolsi propagandista elettoralmente parlando) ha bisogno di un atto. Esibisce il modello, che potrebbe essere accompagnato da documento d'attualità, che ha costato fior di quattrini e caldi liquidi sudori.

L'impiegato scrive l'atto richiesto e poi straccia il modello e l'unito documento.

Quando l'elettore propagandista e contribuente, si presenta e fa i suoi lagni, l'impiegato anzichè scusarsi coi dovuti modi, inveisce, pesta i pugni sul tavolo, minaccia, grida, esclama quindi: io mi chiamo N. e mi pare che basti.

Basta un corno. Chi rompe paga, signor N. o *m*, che sia!

Si potrebbe aggiungere, che non è il pubblico contribuente il servo alla mercè degli impiegati (almeno in Italia) ma sono gli impiegati che coprono gli uffici (e quindi godono degli stipendi ordinari e straordiuari) perchè esiste un pubblico contribuente.

Egregio ed esimio sig. dottore: ella è buono, è bravo, è cortese, è colto, ma ella dovrebbe essere anche un po' più severo, di quella severità amorosa, che fa tanto bene a chi non è andato molto a scuola.

La elogieranno il sig. Sindaco, la Signora Giunta e anche gli elettori contribuenti propagandisti e così pure l'umile sottoscritto che con tutta riverenza si pretesta devotissimo contribuente elettore propagandista

Sese Meoro Garibaldi.

Ordinanza del Ministero della Verdura.

Quello che abbiamo previsto è avvenuto. — Per lenire il caro prezzo della *Verdura*, il Sindaco di Udine ha emanato un' Ordinanza, che al leggerla i cittadini esclamano: *Zucchero* (che non c'è) *sulle fragole!*

A. L. Grassi — Direttore.
Giuseppe Pascoli — Redattore responsabile.
Tipografia Arturo Bosetti

Francesco Cogolo
Estirpatore dei Calli
Attestati di primari Prof. Medici
Via Savorgnana - Udine
A richiesta si reca in Provincia

ROMOLO PANSERI
Udine
Viale Trieste, N. 20
Manifatture Sellerie - Forniture Militari
Fornitore del Presidio